

Cronologia della strage alla stazione di Bologna (2 agosto 1980)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Bologna | 30 luglio 2011

Share on oknotizie Share on print Share on email More Sharing Services 95

2 agosto 1980: alle **10.25** esplose nella sala d'aspetto di seconda classe un ordigno custodito in una valigia piazzata su un tavolino a una quarantina di centimetri da terra. La bomba, del peso di 25 chilogrammi circa, è composta da **tritol**, **T4** e **gelatinato** e uccide **85 persone** provocando più di **200 feriti**. Nell'immediato, come per la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, si parla dell'esplosione di una **caldaia** nei sotterranei. Ma non ci sono sotterranei e ai soccorritori è subito chiaro che si tratta di un attentato a causa del forte **odore di polvere da sparo** nell'aria. Il presidente del consiglio **Francesco Cossiga** due giorni più tardi parlerà di responsabilità fasciste.

6 agosto 1980: nella basilica bolognese di San Petronio si svolgono i funerali a cui partecipa il presidente della Repubblica **Sandro Pertini**. Saranno soltanto in 8 le famiglie che accetteranno le **esequie di Stato**.

26 agosto 1980: emessi **24 mandati di cattura** per militanti dell'**estrema destra** italiana. Tra questi Roberto **Fiore**, Massimo **Morsello**, Gabriele **Adinolfi**, Francesca **Mambro**, Valerio **Fioravanti**, Roberto **Rinani**, Massimiliano **Fachini**, Paolo **Signorelli** e Aldo **Semerari**, il criminologo che favorirà con perizie "aggiustate" esponenti della camorra, della Banda della magliana e della destra eversiva e che morirà assassinato il **1 ottobre 1982**. Gli arrestati, residenti a Bologna, Ferrara, Padova, Parma e Roma, torneranno in libertà l'anno successivo.

9 settembre 1980: viene assassinato il leader di Terza Posizione in Sicilia **Francesco Mangiameli**. Lo uccidono a Tor de' Cenci (Roma) alcuni esponenti dei Nar: i fratelli Cristiano e Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Stefano Soderini e Giorgio Vale. Sarebbe un regolamento di conti per la sparizione di denaro da utilizzare per l'evasione del nero **Pierluigi Concutelli**. Ai suoi funerali, però, Tp diffonde un volantino che definisce Mangiameli un'altra vittima della strage di Bologna e nel luglio precedente il colonnello **Amos Piazzi**, sospettato e poi prosciolto per il golpe Borghese (7-8 dicembre 1970), aveva detto all'*Espresso* che tale Ciccio (poi identificato nel neofascista siciliano) collaborava con il Sisd a un'indagine sulla riorganizzazione dell'estrema destra.

13 gennaio 1981: ha luogo uno dei depistaggi più clamorosi. Sul **treno Milano-Taranto**, all'altezza di Bologna, vengono rinvenuti documenti, armi ed esplosivo compatibile con quello esploso a Bologna. I documenti sono intestati a un cittadino francese e a uno tedesco e l'operazione, condotta dai servizi segreti militari, va sotto il nome di "**Terrore sui treni**".

5 febbraio 1981: arresto di Valerio Fioravanti, ferito in un conflitto a fuoco con una pattuglia di carabinieri nell'hinterland padovano, lungo il canale Scaricatore. I neofascisti stavano recuperando

alcune armi e i militari dell'Arma, **Enea Codotto**, 25 anni, e **Luigi Maronese**, 23 anni, vengono assassinati.

17 marzo 1981: la guardia di finanza, incaricata dai giudici milanesi **Gherardo Colombo** e **Giuliano Turone** che indagavano sulla "lista dei 500" di **Michele Sindona**, scopre a Castiglion Fibocchi (Arezzo) l'elenco dei 962 iscritti alla loggia **P2** di **Licio Gelli**. Ne fanno parte personaggi rilevanti del mondo della politica, dell'esercito, delle forze dell'ordine, dei servizi segreti, dell'economia e del giornalismo.

11 aprile 1981: **Massimo Sparti**, neofascista in rapporti con la banda della Magliana, rivela quanto Valerio Fioravanti gli avrebbe detto a Roma il 4 agosto precedente a proposito della strage alla stazione di Bologna. Parole che vedrebbero coinvolto lo stesso Fioravanti e Francesca Mambro concludendo con un "**hai sentito che botto?**"

1 giugno 1981: nasce l'**associazione tra i familiari** delle vittime per "ottenere con tutte le iniziative possibili la giustizia dovuta". Al momento della costituzione, ne fanno parte 44 persone, ma in breve si arriva a 300 e uno dei focus iniziali è quello di monitorare l'evoluzione delle indagini. Ogni 4 mesi, suoi delegati **incontrano i magistrati**, fanno il punto e poi riferiscono ai giornalisti in conferenza stampa. Altra attività è quella di depositare una **proposta di legge di iniziativa popolare** sull'abolizione del segreto di Stato nei delitti di strage e terrorismo. Per essa verranno raccolte 100 mila firme consegnate al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

5 marzo 1982: viene arrestata anche Francesca Mambro (Nar) al termine di una rapina in cui resta ferita. Nel conflitto a fuoco muore uno studente, **Alessandro Caravillani**.

19 gennaio 1987: inizia il **processo di primo grado** per la strage alla stazione di fronte alla Corte d'Assise di Bologna.

11 luglio 1989: arriva la **sentenza di primo grado. Ergastolo** per Francesca Mambro, Valerio Fioravanti, Massimiliano Fachini e Sergio Picciafuoco. Per i **depistaggi** 10 anni a Licio Gelli (P2), Francesco **Pazienza** (legato al Sismi), Giuseppe **Belmonte** e Pietro **Musumeci** (ufficiali del Sismi). Colpevoli del reato di **banda armata**, oltre a Mambro, Fioravanti, Picciafuoco e Fachini, anche Paolo Signorelli, Roberto Rinani, Egidio Giuliani e Gilberto Cavallini.

5 agosto 1989: uno degli avvocati di parte civile, **Roberto Montorzi**, incontra Licio Gelli. Ne segue una **bufera** contro il collegio di parte civile, i magistrati (accusati di ispirarsi a un teorema giudiziario soffiato dal Partito comunista) e l'associazione vittime, indicata come artefice di attività di spionaggio. La bufera si rifletterà sul processo di secondo grado, che inizia il **25 ottobre successivo**.

18 luglio 1990: **sentenza di secondo grado. Assolti** tutti i neofascisti dal reato di strage. **Ridotte** le condanne per i depistaggi inflitte a Belmonte (6 anni e 5 mesi) e Musumeci (6 anni e 11 mesi). Condanna per **banda armata** per Fioravanti, Mambro, Giuliani e Cavallini. Si chiede la **rimozione della lapide** alla stazione che parla di "strage fascista" mentre il presidente del consiglio **Giulio Andreotti** e Cossiga, ancora al Quirinale, si scusano con il Movimento Sociale Italiano.

12 febbraio 1992: le sezioni penali unite della Corte di Cassazione **annullano** con rinvio la sentenza d'appello. Inoltre Gelli e Pazienza dovranno affrontare un processo per calunnia aggravata.

11 ottobre 1993: inizia il nuovo processo d'appello.

16 maggio 1994: il processo giunge a sentenza. **Ergastolo** per Fioravanti, Mambro e Picciafuoco. Per i **depistaggi** 10 anni a Gelli e Pazienza, 8 a Musumeci e 7 a Belmonte. **Banda armata** per Fioravanti, Mambro, Picciafuoco, Giuliani e Cavallini.

12 giugno 1994: il *Corriere della Sera* pubblica un'intervista a Mambro e Fioravanti intitolata "**Loro al governo, noi all'ergastolo**" a firma di Gian Antonio Stella. I due ribadiscono la loro innocenza e fanno la storia di camerati che negli anni Settanta frequentavano e che dopo hanno fatto carriera. Citano Teodoro **Buontempo**, Francesco **Storage**, Maurizio **Gasparri** e Gianfranco **Fini**.

Luglio 1994: Nella sede romana dell'**Arci** viene creata l'associazione "**E se fossero innocenti**", che sostiene l'estraneità di Mambro e Fioravanti alla strage di Bologna. Ne fanno parte anche molti intellettuali di sinistra.

23 novembre 1995: le sezioni unite penali della Cassazione **confermano** la sentenza di un anno e mezzo prima. Per Sergio Picciafuoco viene disposto un **nuovo giudizio a Firenze** al termine del quale sarà assolto dal reato di strage (**15 aprile 1997** la sentenza di assoluzione definitiva).

30 gennaio 2000: un altro di coloro accusati di essere gli esecutori materiali della strage, **Luigi Ciavardini** (Nar), 17 anni all'epoca dell'esplosione, viene **assolto** per l'eccidio dal tribunale dei minori di Bologna. Per lui una condanna per banda armata.

9 marzo 2002: dalla sezione minorenni della corte d'appello di Bologna Ciavardini viene **condannato** a 30 anni per la strage. Confermata la banda armata.

17 dicembre 2003: la Cassazione **annulla con rinvio** le condanne per Ciavardini.

3 agosto 2004: viene approvata la **legge 206**, "**Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice**", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l'11 agosto successivo. Stabilisce, tra l'altro, pensioni e indennità per i feriti che hanno riportato percentuali d'invalidità superiori all'80%. A tutt'oggi, questa legge è **lettera morta** e l'associazione vittime continua a battersi perché venga finalmente applicata.

13 dicembre 2004: nuova sentenza d'appello per il terrorista al tempo minorenni, che viene ritenuto colpevole. La condanna diventa **definitiva** l'**11 aprile 2007**.

(a.b.)